



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

20 dicembre 2018

ARGOMENTI:

- Riforma Coni: Giorgetti e Valente assicurano “La riforma va avanti così” ma Malagò no si arrende; Cairo ai Collari d’oro “Va ragionata per bene”
- Sport a scuola, il sì della Camera. Bussetti “Servono 11.800 insegnanti”
- Rugby, strumento di inclusione, il reportage sulle potenzialità riabilitative della palla ovale

Uisp dal territorio:

- Calcio senza frontiere oggi a Brindisi l’Uisp organizza un triangolare con squadre di migranti
- Pallanuoto Uisp Liguria, grande equilibrio per il Campionato Regionale Amatori, lo stop per le festività
- A Grosseto taglio del nastro per i nuovi impianti di beach tennis Uisp
- Ad Avetrana raccolta fondi per l’acquisto di una carrozzina minibasket, coinvolta anche l’Uisp
- A Udine il campionato di basket Uisp verso le finali

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.



Rubriche

SPY CALCIO

di Fulvio Bianchi



Giorgetti e Valente assicurano: "La riforma va avanti così". Ma Malagò non si arrende

ABBONATI A



19 dicembre 2018



Il sottosegretario Simone Valente

È fatta. Almeno stando a quanto sostengono i due sottosegretari Giorgetti e Valente. E' fatta con la rivoluzione del Coni, e dello sport: anche se a Palazzo H, per la verità, c'è la convinzione che la partita sia ancora aperta, anzi apertissima, e che come è stata formulata questa riforma sia "inapplicabile". Ci sarà probabilmente il 2019 per dare ancora battaglia, almeno così sperano al Coni. Simone Valente, sottosegretario e responsabile sport dei 5 Stelle, uomo di fiducia di Di Maio, è sicuro: "La legge di bilancio verrà approvata entro il 31 dicembre, il perimetro della riforma e della nuova società 'Sport e salute' ormai è definito.

L'importante adesso è che si definisca bene la messa a terra e concretizzarla in tutti i settori che si vogliono sviluppare. C'è ad esempio da risolvere il problema del contratto di servizio. Su questo ci sarà bisogno della collaborazione di tutti ". E spiega ancora: "Nell'idea il Coni continuerà a esistere, perché ha un'importanza grande per il Paese, ma dall'altra parte ci sarà 'Sport e salute', più improntata su sport scolastico, di base, giovanile e prevenzione.

Saranno due enti separati che però continueranno a far crescere lo sport italiano", ha aggiunto Valente, che sul rischio di perdita del volontariato sportivo sollevata dal presidente del Coni, Giovanni Malagò, ieri al Consiglio nazionale tranquillizza: "Non sarebbe intelligente pensare che lo sport italiano si basi solo sui professionisti, la gran parte dello sport italiano è basata sul volontariato e per questo bisogna sempre dare più risorse alle società e all'impiantistica. Per questo è nata 'Sport e salute'. Se cambierà il nome? Resterà questo, ci sarà una sinergia con tutti i ministeri preposti e anche con il Coni". Giorgetti è sulla stessa linea: "Lo sport può esistere senza la politica, ma la politica serve nel momento in cui riesce a immaginare un rapporto armonioso con le istituzioni sportive. Il nostro obiettivo è far sì che lo sport italiano cresca nella sua base per incrementare i tantissimi successi già ottenuti. Un Coni autonomo, che non deve essere necessariamente il più grande ma deve essere il migliore del mondo". Una frecciata questa a Malagò che aveva parlato di un "Coni che spero rimanga sempre il comitato olimpico più importante che c'è nel mondo".

Malagò che non fa certo passi indietro e chiama a raccolta il suo mondo: se Barelli,

Binaghi, Petrucci e lo stesso Gravina consigliano di evitare scontri con il governo, altri presidenti (come Matteoli della Fipsas, la federpesca) sono scettici, o addirittura preoccupati su questa ingerenza forte della politica. "Lo sport come sostiene Malagò non va toccato, è una cosa talmente grande, enorme che appartiene a sfere difficilmente raggiungibili", lo ha detto il presidente della Federgolf, Franco Chimenti durante la conferenza con il campione italiano del golf, Francesco Molinari. Strano comunque il silenzio degli atleti, salvo eccezioni. "Ho sempre detto che ci si parla, come ho fatto anche nella giornata di ieri e di oggi, anche questa mattina al telefono abbiamo fatto un punto della situazione. Tutto posso dire tranne che non c'è disponibilità a parlare, a confrontarsi. Poi una cosa sono le parole e una cosa sono i fatti", ha spiegato Malagò a margine della manovra dei collari d'oro, la festa dello sport. "Coni ridimensionato l'anno prossimo? Non lo penso. Io penso che quello a cui abbiamo assistito oggi è qualcosa di unico nel nostro paese e in assoluto in giro per il mondo. Tutta questa storia avrà una sua conclusione, nel bene o non nel bene, ma soprattutto su quelli che sono gli aspetti tecnici attuativi che non sono definiti", ha proseguito il presidente del Coni che sulle parole di Giorgetti su un Coni migliore e non il più grande, ha aggiunto: "Non penso avesse voglia di fare polemica. Se si usa la parola grande non è per le dimensioni perché ci sono comitati olimpici molto più grandi del Coni. Quando dice migliore ha ragione ma penso sia rapportato alla situazione del Paese negli altri settori con i mezzi a disposizione, ma non lo dico io, a livello internazionale il Coni viene considerato il comitato migliore. Lo è stato non certo per merito mio ma per la sua storia". Botta e risposta. Alberto Miglietta, ad di Coni Servizi, continua intanto il suo lavoro come sempre, con serenità e impegno, pensando anche ad un bilancio in crescita. E lo farà anche nel 2019. Così come vanno avanti tutti gli altri uffici di Palazzo H, i progetti non solo per la prossima stagione ma anche per il 2020, anno olimpico. L'organizzazione degli eventi meglio lasciarla a chi se ne intende, non ad inesperti 7 saggi. Poi si vedrà come (e se) questa rivoluzione dello sport andrà in porto. Quali perimetri avrà, quale presidente-ad sarà scelto (Giorgetti vorrebbe fare un concorso europeo). Molti sono ancora i dubbi e le cose da mettere a punto, e gli ultimi emendamenti "hanno ancora più complicato il quadro" (parole di Franco Carraro, scettico sin dagli inizi di questa intricata vicenda).

Lega di serie A: ballottaggio De Siervo-Mammi fra tanti dubbi

Assemblea Lega di serie A domani (giovedì 20) a Milano: argomento principale, la votazione dell'amministratore delegato, ruolo nuovo che fa discutere da (troppi) mesi. Di sicuro, c'è un'anomalia: soltanto la cosiddetta Confindustria del pallone poteva prevedere che l'ad venisse scelto per votazione. In qualsiasi altra industria, in tutto il mondo, è il presidente che decide chi deve essere il suo primo collaboratore, non lo votano certo i soci. Ma la Lega di serie A, si sa, è un mondo a parte: Micciché ha trovato questo meccanismo assurdo. Detto questo, dopo un lunghissimo lavoro di scouting (sono stati scomodati anche i "cacciatori di teste" della Egon Zendher, ricompensati con 100.000 euro), ci si è divisi su una lista sterminata: da Domenicali (che alla Lamborghini guadagna due milioni all'anno), a Dal Pino, a Perrelli (che ha un ruolo importante adesso a Sky), eccetera. Alla fine, ecco il ballottaggio fra Luigi Siervo, ad di Infront, advisor proprio della Lega (prende 50 milioni all'anno), e Matteo Mammi, in uscita da Sky. Due profili di primordine. Non si sa se uno di loro domani avrà 14 voti necessari per passare, potrebbero essere decisivo le trattative delle ultimissime ore. Bisognerà vedere cosa vorranno fare i presidenti. Qualcuno potrebbe voler "bruciare" entrambi i candidati. In Lega d'altronde si è visto questo, ed altro.

Ma al presidente Gaetano Micciché, per evitare ulteriori lacerazioni, conviene che si arrivi ad una scelta. Magari non in prima votazione. Anche perché, giustamente, vuole chiudere l'anno con la sua "squadra" al completo. Il piano di rilancio della serie A sta in un cassetto, da anni ormai: è arrivato il momento di applicarlo. Intanto, verrà ufficializzato l'addio di Marco Brunelli, uomo-Lega da tantissimi anni, grande conoscitore anche a livello internazionale del pianeta calcio: non poteva rifiutare l'offerta di Gravina, andrà in Figc (dopo il 20 gennaio, prima c'è da organizzare la Supercoppa in Arabia) e ricoprirà il ruolo di segretario generale, ruolo nuovo che dovrà essere ufficializzato da un'assemblea straordinaria. A Milano, al posto di Brunelli forse una scelta interna: ma anche qui ci saranno discussioni. Inoltre la Lega, domani, dovrà decidere se prolungare il mercato sino al 31 gennaio: Tommasi è contrario ("non ha senso a campionato in corso", anche se sovente è stato fatto), la Juventus è quantomeno perplessa. Le medio-piccole però sono a

favore: altro motivo di scontro?

La Lega di B e Gravina, botta e risposta sul format del campionato

"Vanno confermate le promesse fatte in campagna elettorale, va operata una riduzione" delle squadre di Serie B "efficace dalla prossima stagione". È il messaggio del presidente della Lega B, l'avvocato romano Mauro Balata, al n.1 della Figc, Gabriele Gravina. "Il 10 o l'11 gennaio in assemblea prenderemo decisioni importanti da portare in consiglio federale", ha detto Balata, ribadendo che la Lega B "è culturalmente contraria ai ripescaggi: per eventualmente reintegrare gli organici servono criteri precostituiti, non valutazioni discrezionali". Le società cadette (oggi 19 per via del caos della scorsa estate) puntano alla riduzione da 22 a 20 delle squadre del proprio campionato e, secondo quanto emerso dall'assemblea (che ha approvato all'unanimità il bilancio), la Lega di B ieri ha vissuto come un'imboscata la proposta della Lega Pro sulla modifica dei format. "In consiglio federale non era all'ordine del giorno, abbiamo letto la proposta sui giornali e pensiamo che, siccome Gravina ha istituito una serie di commissioni, inclusa quella sulla riforma dei campionati, la commissione avrebbe dovuto portare una sintesi in consiglio federale. Altrimenti la commissione è inutile - ha puntualizzato Balata - In consiglio federale abbiamo discusso di tanti temi importanti, alla fine si è introdotto quello dei format, e noi come la Lega Serie A abbiamo osservato che era impossibile fare valutazioni senza prima leggere e fare una discussione interna". Balata ha chiarito che "nessuna decisione si prenderà senza la Lega B", annunciando che, "intorno al 10-11 gennaio, in assemblea prenderemo decisioni importanti e le porteremo in consiglio federale a fine gennaio. Ci sono state fornite rassicurazioni in campagna elettorale, la nostra posizione non è cambiata: vogliamo la riduzione del format del sistema professionistico e siamo culturalmente contrari all'istituto dei ripescaggi. Una volta decise le riforme, se fosse necessario reintegrare gli organici, vanno normati dei criteri precostituiti, e non valutazioni discrezionali che non garantiscono trasparenza. Il numero delle squadre? Lo decideremo in assemblea, è chiaro anche a chi si è candidato per la Figc che va operata una riduzione. Vogliamo chiarezza. Vanno confermate le promesse di riforma in sede elettorale. Gravina sta facendo ottime cose ma deve essere coerente con il suo programma". Gravina aveva promesso una riforma dei campionati con 20 squadre in B e il semiprofessionismo in Lega Pro: ma per ora è tutto fermo. Non è facile mettere tutti d'accordo. Ma la Figc, tramite una nota, in serata ha voluto fare chiarezza. "L'oggetto della discussione del Consiglio Federale di ieri verteva sulla modifica degli artt. 49 e 50 delle NOIF e, quindi, era all'ordine del giorno al punto 'modifiche regolamentari'. Argomento peraltro ben noto e oggetto di riflessione nei mesi precedenti da parte delle componenti interessate. Nell'introdurre l'argomento, il presidente federale Gabriele Gravina ha sottolineato con fermezza come l'oggetto del confronto politico non verteva sulla 'riforma dei campionati', in quanto oggetto di una riflessione più ampia di cui si sta occupando un tavolo di lavoro istituito nella seduta del consiglio federale del mese di novembre". "Di quanto detto se ne dà atto nei verbali ed è a conoscenza di tutti i presenti al consiglio che, verificata la mancanza di condivisione necessaria per la modifica dei suddetti articoli (3/4 del Consiglio Federale), il presidente Gravina ha preso atto dell'impossibilità a procedere in tal senso, sottolineando come il rispetto delle norme e dei regolamenti vigenti, che stabiliscono come la Serie B a 22 squadre, non ammette deroghe di alcun genere. Con l'occasione, Gravina ribadisce che posizioni di contrasto costante, come quelle che hanno generato nella scorsa estate una delle pagine più nere del nostro calcio, non possono trovare alcun ulteriore riscontro, né presente né futuro. L'unica strada per attuare le riforme è quella del confronto politico nella sede statutariamente competente: il consiglio federale", conclude il comunicato.

Rai Sport: se ne vanno Pacchetti e Losa, ora Bulbarelli sceglie i suoi vice

Rivoluzione, o quasi, a Rai Sport: al posto di Gabriele Romagnoli che si era dimesso in estate e non aveva mai trovato feeling con la redazione, è stato nominato Auro Bulbarelli, famiglia di grande tradizione leghista e appassionato di ciclismo. Maurizio Losa, in corsa per la direzione sino all'ultimo, va alla sede di Milano per il Tg3. Losa era stato preziosissimo per curare il palinsesto. Lascia Rai Sport anche Roberto Pacchetti, ora condirettore del Tgr, la testata più grande d'Europa con 700 giornalisti. Pacchetti si era occupato della storica Domenica Sportiva, lasciandola in ottima salute (spettatori cresciuti e concorrenza tenuta a distanza anche a livello di share). Inoltre Pacchetti aveva contribuito a rilanciare e rimotivare la redazione di Milano, sempre strategica per Rai

Sport. Ora Bulbarelli, come logico, farà i suoi cambi: per quanto riguarda i vicedirettori certi Marco Civoli a Milano, Bruno Gentili e Marco Franzelli a Roma. In corsa anche Raimondo Maurizi e una quota rosa fra Ivana Vaccari e Donatella Scarnati. Cambieranno anche i capi della redazione calcio oltre a quello di Milano naturalmente. Poi il nuovo direttore presenterà il suo piano editoriale.

Noi non siamo un partito, non cerchiamo consenso, non riceviamo finanziamenti pubblici, ma siamo in piedi grazie ai lettori che ogni mattina ci comprano in edicola, guardano il nostro sito o si abbonano a Rep:.. Se vi interessa continuare ad ascoltare un'altra campana, magari imperfetta e certi giorni irritante, continuate a farlo con convinzione.

MARIO CALABRESI

Sostieni il giornalismo
Abbonati a Repubblica

Mi piace Piace a te e ad altri 3,7 mln.



ARTICOLI CORRELATI



La rivoluzione dello sport. Malagò: "Sono incredulo" (Abodi sarà il nuovo ad?)



La riforma dello sport alla volata finale (ma restano i dubbi)

DI FULVIO BIANCHI



Serie B, siamo alla svolta: il prossimo anno a 19, 20 o 22? Ma ci sarà battaglia...

DI FULVIO BIANCHI



Sky, una stagione da record con F1 e MotoGP

Cairo e la riforma Coni

«Va ragionata per bene»

● Il presidente di Rcs: «Bisogna tenere conto delle ragioni di tutti I praticanti possono crescere solo se ispirati da grandi campioni»

Alessandro Catapano
ROMA

L'ambiente lo conosceva già. Urbano Cairo è un habitué del Salone delle Armi e dei Collari d'oro del Coni. Dodici mesi fa lo ricevette per il Torino dalle mani di Gentiloni e Lotti, ieri per La Gazzetta dello Sport da quelle di Giancarlo Giorgetti. Cambiano i governi, passano i sottosegretari, resta la centralità nel mondo dello sport dei piani che ruotano intorno a Cairo.

L'ORGOGGIO Nel racconto di successo che ogni anno lo sport italiano fa di sé, premiando i suoi atleti migliori e i miti del passato, il Toro e, consentiteci, la Rosea stanno ugualmente bene. In mezzo ai campioni di oggi e di ieri che si riuniscono al Foro Italico con in testa la regina del ghiaccio Arianna Fontana, la stella del golf mondiale, l'applauditissimo Chicco Molinari che festeggia un anno da favola e rilancia per «una medaglia a Tokyo e una grande Ryder a Roma». C'è anche un collega di Cairo, Antonio Percassi, premiato per la sua Atalanta, un «esempio nella gestione del vivaio e nella cura dei giovani». E non mancano i miti del passato, dal Settebello campione mondiale giusto 40 anni fa al magico quartetto che nel 1976 conquistò la Coppa Davis, con Pietrangeli e Panatta

ancora a beccarsi. E quest'ultimo a raccontare una grande verità: «Siamo dei privilegiati, abbiamo fatto quello che sognavamo da bambini, lo sport ad alto livello».

IN COMUNE «La storia del Coni è una storia di successo, mai come oggi è doveroso ricordare il ruolo dello sport italiano», rivendica con orgoglio Giovanni Malagò. Il presidente del Comitato olimpico e il numero uno di Rcs non hanno sempre viaggiato sulle stesse frequenze, anzi. Hanno avuto e manifestato idee diverse sulla gestione del calcio, nei mesi del travagliato commissariamen-

Giancarlo Giorgetti, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, e il presidente di Rcs Urbano Cairo

L'ESPRESSO



to, e si sono confrontati, non senza momenti polemici, sui destini dello sport, ancor prima che il governo ci mettesse le mani. Sulla preparazione olimpica, i due si sono quasi sfidati. Malagò fiero del modello italiano, che cerca di coniugare sviluppo della base e preparazione di alto livello, comunque sostenendo più atleti possibili. Cairo fautore del modello inglese, che punta tutto sulle medaglie. Ma una cosa fondamentale li accomuna: aver compreso il valore dello sport, la sua unicità. Ecco perché, ora che la riforma

del governo è avanzata fin quasi ai sacri confini di Palazzo H, dal presidente del Torino arriva un appello alla condivisione. Il tentativo di fare un ultimo tratto di strada insieme. «Credo sia importante tenere conto delle ragioni di tutti, del Coni così come del Governo, per trovare una mediazione che funzioni». In fondo è la stessa lingua parlata da Malagò, che ancora ieri auspicava una «reale collaborazione», ma non è differente da quella usata da Giancarlo Giorgetti, che dal palco, rivolto ad una platea magari un pochino diffidente, ha invocato uno «spirito armonioso». «Perché la cosa più importante, la cosa che sta a cuore a tutti - ribadisce Cairo, seduto in prima fila, a poche sedie dalla sindaca di Torino Chiara Appendino, che sogna di ospitare le ATP Finals di tennis - è che lo sport italiano continui a crescere e a vincere più meda-

glie nelle prossime Olimpiadi e nelle prossime competizioni».

LA RICETTA Lo dice avendo stima e rispetto di entrambi, dell'attenzione che questo governo ha mostrato per un calcio più sostenibile (e democratico) e un sistema sportivo efficiente e trasparente: concetti che sposa; del lavoro innegabile che il Coni in questi anni ha fatto per produrre quei risultati che Cairo vorrebbe, come tutti, sempre di più. «Se il Governo ha preso la direzione giusta nella riforma del Coni? Non lo so - risponde il patron della società granata -: credo però che sia una cosa che vada ragionata molto bene. Sicuramente ci deve essere ancora un approfondimento e credo che il governo lo stia facendo: mi sembra sia tutto ancora abbastanza in evoluzione». La ricetta che propone ha lo stesso spirito che fa dire alla vice presidente del Coni Alessandra Sensini, in ricordo del grande Mennea, di essersi ispirata a «Pietro, Sara Simeoni e Carl Lewis. Non facevano la mia disciplina, ma erano campioni». Ecco, «un aspetto fondamentale - sostiene Cairo - è accrescere il numero dei praticanti e il modo migliore per farlo è avere campioni, una fonte di ispirazione». È la ricetta ideale, lavorano tutti per eseguirla bene, il Coni e il Governo. Se solo parlassero la stessa lingua...

SPORT VAR | SPORT E SCUOLA

Sport a scuola, il sì della Camera. Bussetti: "Servono 11.800 insegnanti"

La Camera ha approvato la legge che delega al Governo l'iniziativa per dare alla scuola primaria insegnanti di educazione motoria "forniti di idoneo titolo". Il ministro: "Vogliamo iniziare con la quarta e quinta, per concludere il ciclo in tre anni"

19 DICEMBRE 2018 - MILANO



Sport a scuola

Sarà la volta buona? Arriverà questo benedetto professore di educazione fisica nella scuola primaria? Ci siamo fatti questa domanda tante, troppe volte. Meglio togliere di torno risposte categoricamente fiduciose. Però da ieri, il traguardo è più vicino. La Camera ha approvato sfiorando l'unanimità (493 favorevoli e 2 astenuti) la legge che delega al Governo l'iniziativa di "adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, un decreto legislativo recante disposizioni per disciplinare, a partire dal primo anno scolastico utile rispetto all'entrata in vigore del predetto decreto legislativo, l'insegnamento curricolare dell'educazione motoria nella scuola primaria da parte di insegnanti forniti di idoneo titolo". Per il ministro dell'istruzione Marco Bussetti l'approvazione della legge è "una svolta storica". Ma quali saranno le tappe dopo l'approvazione al Senato: "stiamo studiandole. Pensiamo ad un'assunzione progressiva dei docenti". Saranno 12mila? "Dai nostri calcoli sarebbero 11.800". Quindi si partirebbe a

scaglioni: “La mia idea sarebbe quella di cominciare con la quarta e la quinta elementare per concludere tutto in un ciclo di tre anni”.

SPECIALISTI — La legge affida a insegnanti specialisti la materia e non alla buona volontà di maestre e maestri generalisti o alla presenza inevitabilmente limitata dei tutor, come previsto dall’iniziativa Coni-Miur, che ormai da dieci anni costituisce l’“offerta formativa” che ha fatto da apripista sul campo, prima con la formula dell’alfabetizzazione motoria, e ora con “Sport di classe”. “Sport di classe” che si rivolge però soltanto alla terza, quarta e quinta elementare, la cui stagione 2018-2019 è partita proprio pochi giorni fa e che è diffuso in 27780 classi (duemila in più rispetto a un anno fa) grazie a 3477 tutor. Insomma, un grande ritardo rispetto agli altri Paesi europei: la Francia prevede nella primaria 108 ore di educazione motoria in un anno, la Danimarca 80, la Germania 70... I dati sulla pratica sportiva, però, sono contrastanti.

BAMBINI E SPORT — In realtà negli ultimi anni c’è stato un incremento significativo dei giovanissimi italiani (dai 6 agli 11 anni pratica un’attività sportiva il 66,5 per cento dei maschi e il 63,6 per cento delle femmine). Ma paradossalmente proprio l’assenza di educazione fisica nella scuola motiva di più i genitori a cercare la palestra per la ginnastica o la piscina per il nuoto per i loro figli (ma il parco delle scelte si sta allargando).

COME I MAESTRI — In pratica, oggi l’educazione motoria è una materia prevista dall’orario curricolare dei 2.498.521 bambine e bambini dai 6 agli 11 anni, che frequentano le 14.960 sedi scolastiche scuole primarie. Ma è una specie di fanalino di coda del programma formativo perché non ha un maestro formato per l’obiettivo. In genere un altro insegnante prende a interim l’incombenza. Se sarà vera gloria, prima di tutto con l’approvazione del Senato e poi con il compimento del percorso previsto dalla legge, si tratterà di una rivoluzione culturale. Il maestro di educazione fisica potrà rappresentare quest’area didattica in tutti gli organi collegiali della scuola ed entrare nel dibattito sui programmi formativi. La legge equipara l’insegnante di educazione motoria, quanto allo stato giuridico ed economico, agli insegnanti di scuola primaria e prevede che l’organico degli insegnanti di educazione motoria sia determinato in ragione di almeno due ore settimanali di insegnamento per ciascuna classe di alunni”. Tanto per darvi l’idea: considerando che le classi in Italia sono 129.354 e gli orari dei maestri sono di 24 ore (22 di lezione e 2 di programmazione), serviranno 11.700 maestri. E il primo passo sarà di inserire una classe di concorso specifica per queste assunzioni.

SCIABOLA E JUDO — In realtà, alla fine di settembre si era affacciata l’ipotesi che le assunzioni fossero già inserite dal Governo nella Legge di Stabilità in discussione in questi giorni al Parlamento. Ma l’impresa non è riuscita. Così è diventata fondamentale l’unificazione di diversi progetti di legge già depositati alle Camere. Marco Marin, medico e sciabola olimpionico, deputato di Forza Italia, si è dato da fare per costruire una

proposta unica con i primi firmatari di altre proposte di legge. Ed è arrivato al traguardo, mentre alla Camera il relatore è stato il judoka Felice Mariani, bronzo a Montreal 1976, deputato a 5 Stelle. Insomma, un'iniziativa che ha attraversato l'intero arco degli schieramenti, la polizza per cercare di portarla in porto. Ma le trappole non sono finite. C'è il problema della copertura economica. Per ora si è deciso lo stanziamento di 10 milioni che dovranno servire a mettere in macchina l'operazione. Poi toccherà al Ministero, all'interno delle sue stesse risorse, trovare i 350-400 milioni necessari.

CASA DA SCEGLIERE — La legge non svela, invece, il "quartiere" in cui troverà posto il futuro sport scolastico. In un primo momento, si era pensato sostanzialmente a una quarantacinquesima federazione, dipendente però dal ministero dell'Istruzione. Si era trovato pure il nome: federazione sportivo-scolastica. Ora, invece, si starebbe per virare verso un'altra soluzione: far rientrare anche la scuola nella giurisdizione della nuova società Sport e Salute, incaricato di cambiare l'"oggetto sociale" dell'attuale Coni Servizi per orientarla maggiormente verso l'attività di base.

Valerio Piccioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rugby, strumento di inclusione: ritratto (poetico) della realtà italiana

Reportage sulle potenzialità riabilitative della palla ovale realizzato dallo scrittore Matthias Canapini e dalla fotografa Chiara Asoli. Un ritratto inclusivo e partecipativo, dove la palla ovale diventa strumento di relazione e riscatto

19 dicembre 2018

ROMA – **Un reportage sulle potenzialità riabilitative della palla ovale**, un'intervista a Claudio Imprudente, formatore, giornalista e blogger, fondatore del Centro documentazione handicap di Bologna, che ha appena pubblicato la sua autobiografia, l'esperienza del Gruppo Nonni di bambini disabili dell'associazione L'Abilità di Milano. E poi ancora: i foulard del progetto "Calimala", una collaborazione tra la cooperativa sociale Kepos, la Fondazione Claudio Ciai e il Museo del Tessuto di Prato, lo sport, il tempo libero e tanta cultura. È uscito il numero doppio di dicembre 2018-gennaio 2019 di "SuperAbile Inail", la rivista sui temi della disabilità pubblicata dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e [consultabile anche online](#).

Quattro realtà di rugby: le Zebre Gialle di Treviso, i Romanes Wheelchair e il progetto Rugby-Autismo di Roma, gli Atipici di Bari. Fanno tutte parte di "Rugby e rivoluzione – il giro dell'Italia ovale in 80 treni", un [reportage](#) lungo tutto lo Stivale realizzato in due anni dallo scrittore Matthias Canapini e dalla fotografa Chiara Asoli per raccontare temi come disabilità, disagio psichico, carceri e periferie attraverso uno sport solo in apparenza duro. Quello che ne esce è un ritratto quasi poetico, inclusivo e partecipativo, dove la palla ovale diventa strumento di integrazione, aggregazione, relazione e riscatto.

Il suo motto è "trasformare la sfiga in una sfida". "La freccia più pungente che ho sempre avuto a disposizione per comunicare la mia disabilità, infatti, è quella dell'ironia". La pensa così [Claudio Imprudente](#), autore dell'autobiografia 'Da geranio a educatore' (edita da Erickson), scritta insieme al sociologo Enrico Papa attraverso una tavoletta trasparente con sovrimpressioni le lettere che utilizza per "parlare" con lo sguardo a causa della tetraparesi spastica. La stessa tavoletta che ha usato anche quando, nel 2011, ha ricevuto dall'Università di Bologna la laurea *honoris causa*. "Negli anni i miei occhi mi hanno insegnato a non dare mai nulla per scontato – dice –, Quando sono nato, i medici davano per scontato una vita da vegetale. Se le traiettorie che racconto nel libro sono così diverse e interessanti è proprio perché i miei genitori non hanno dato nulla per scontato".

Ma sul numero di dicembre 2018-gennaio 2019 di "SuperAbile Inail" si parla anche di **Fabiola Bertinotti, del figlio adottivo Jaya e del marito Maurizio, che fanno parte di Fshd Europe**, un'associazione che raggruppa le persone con distrofia facio-scapolo-omerale e i loro familiari, delle accademie di calcio per tutti di Insuperabili onlus, dello [yoga](#) per persone in carrozzina o con sindrome di Down e di "Vado al museo", un progetto della Fondazione Dopo di noi Bologna che unisce visite guidate *ad hoc* e fotografia.

Non mancano poi le immagini di "**I am a woman no more and no less**", oltre 30 scatti realizzati da Andrea and Magda photographers all'interno di un progetto di cooperazione internazionale per l'empowerment delle associazioni di persone disabili e la promozione dei diritti femminili portato avanti in Palestina dalla ong riminese EducAid. Spazio inoltre alla cultura, con le recensioni di libri, spettacoli (come quello di Camilleri su Tiresia), film, documentari e serie tv. Senza dimenticare, infine, i regali solidali e le curiosità: come la vicenda di Enrico Toti, il primo atleta paralimpico della storia che, senza una gamba, ha partecipato alla Prima guerra mondiale in bici. (mt)

© Copyright Redattore Sociale

BRINDISIREPORT

Calcio senza frontiere: in campo migranti, Cedas e squadra della Stp

A Brindisi giovedì 20 dicembre, dalle 18, nel campo sportivo del rione Bozzano. Tarda in ricordo di Giuliano De Donno

Redazione

19 dicembre 2018 17:04



BRINDISI - Il calcio è per tutti. Ed è di tutti. Senza frontiere, barriere o chissà quali differenze. E' questo il messaggio che il comitato territoriale della Uisp di Brindisi intende veicolare attraverso una manifestazione di "Sport Sociale", che giovedì 20 dicembre, a partire dalle 18 vedrà lo svolgimento di un triangolare di calcio.

A disputarlo saranno alcune squadre della città, tra cui, la compagine "Calcio senza frontiere" composta da migranti che risiedono nel dormitorio di via provinciale per San Vito, una rappresentativa della Stp, Società Trasporti Pubblici di Brindisi, la squadra che disputa il campionato nella categoria "Allievi" della Asd Cedas Avio Brindisi e alcuni giovani minori partecipanti al Progetto di Educazione alla Legalità "Libertà e partecipazione", seguiti dall'Ussm di Lecce sede distaccata di Brindisi.

La manifestazione si terrà a Brindisi nel campo sportivo del rione Bozzano, in viale Gran Bretagna. "Vogliamo sensibilizzare la cittadinanza tutta, sul tema dell'integrazione, evidenziando l'importanza del ruolo che lo sport, in particolare quello di squadra, riveste nella formazione educativa dell'individuo e per una "crescita responsabile" dello stesso", spiega Francesco Ancora, presidente Uisp Brindisi. "Nel voler trasferire, un messaggio di accoglienza, integrazione e tolleranza, la Uisp Territoriale di Brindisi coglie l'occasione per ricordare il compianto Giuliano De Donno, volontario attivista per i "Diritti Umani" che tanto si è speso a garanzia degli stessi, consegnando alla famiglia una targa ricordo".

I più letti della settimana

Scontro fra un compattatore e due furgoncini: un morto sulla statale

Rapinatori mascherati nel supermercato, terrore tra i clienti: c'erano bimbi

BRINDISIREPORT

CONAD **SUPERMERCATI Via Lucio Strabone-Via Dalmaz**
Clicca qui e scopri tutte le offerte

**SU CIÒ CHE CONTA
CI PUOI SEMPRE CONTARE.**

Da noi puoi contare su tantissimi prodotti
indispensabili a prezzi bassi e fissi.

FINO AL 31 DICEMBRE 2018

Bassi e Fissi

CONAD
S. PASCALINO
Ananas
0,89 € al Kg

**SAPORI
OPPOLINI**
Bresaola della Valtellina IGP
23,90 € al kg

Calcio senza frontiere: in campo migranti, Cedas e squadra della Stp

A Brindisi giovedì 20 dicembre, dalle 18, nel campo sportivo del rione Bozzano. Tarda in ricordo di Giuliano De Donno

Redazione

19 dicembre 2018 11:34



BRINDISI - Il calcio è per tutti. Ed è di tutti. Senza frontiere, barriere o chissà quali differenze. E' questo il messaggio che il comitato territoriale della Uisp di Brindisi intende veicolare attraverso una manifestazione di "Sport Sociale", che giovedì 20 dicembre, a partire dalle 18 vedrà lo svolgimento di un triangolare di calcio.

A disputarlo saranno alcune squadre della città, tra cui, la compagine "Calcio senza frontiere" composta da migranti che risiedono nel dormitorio di via provinciale per San Vito, una rappresentativa della Stp, Società Trasporti Pubblici di Brindisi, la squadra che disputa il campionato nella categoria "Allievi" della Asd Cedas Avio Brindisi e alcuni giovani minori partecipanti al Progetto di Educazione alla Legalità "Libertà e partecipazione", seguiti dall'Ussm di Lecce sede distaccata di Brindisi.

BRINDISI



BRINDISI

La manifestazione si terrà a Brindisi nel campo sportivo del rione Bozzano, in viale Gran Bretagna. "Vogliamo sensibilizzare la cittadinanza tutta, sul tema dell'integrazione, evidenziando l'importanza del ruolo che lo sport, in particolare quello di squadra, riveste nella formazione educativa dell'individuo e per una "crescita responsabile" dello stesso", spiega Francesco Ancora, presidente Uisp Brindisi. "Nel voler trasferire, un messaggio di accoglienza, integrazione e tolleranza, la Uisp Territoriale di Brindisi coglie l'occasione per ricordare il compianto Giuliano De Donno, volontario attivista per i "Diritti Umani" che tanto si è speso a garanzia degli stessi, consegnando alla famiglia una targa ricordo".

I più letti della settimana

Scontro fra un pattatore e due furgoncini: un morto sulla statale

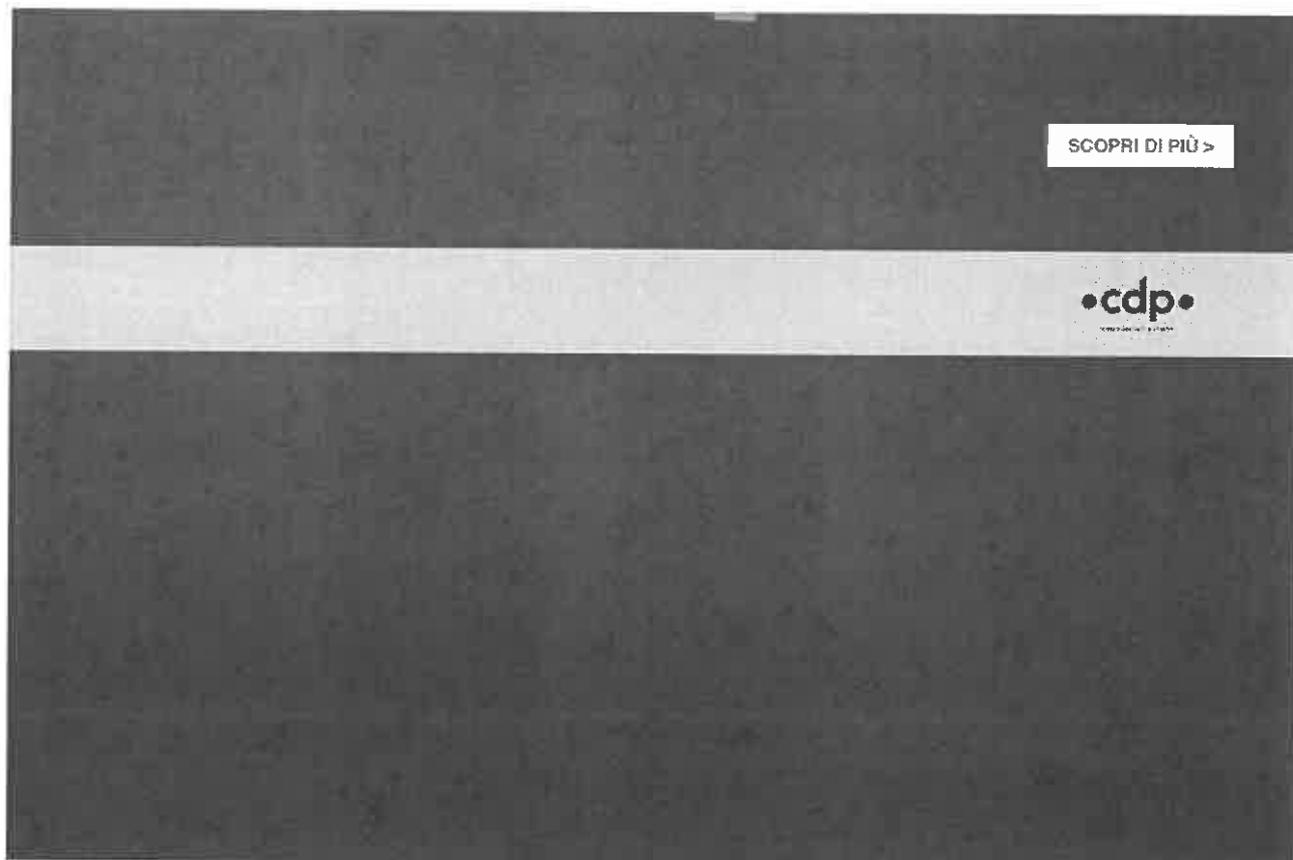
Rapinatori mascherati nel supermercato, terrore tra i clienti: c'erano bimbi

E' morto Aldo, il clochard amato dai brindisini. Si indaga per omicidio

Violentò la figlia e nacque una bimba: arrestato dopo anni

"Se mia madre è ancora tra noi è grazie all'equipe che l'ha operata"

Ruba giubbino ma i carabinieri lo osservano dalla vetrina: arrestato





Giovedì, 20 dicembre 2018 , aggiornato alle 9:53



Home



Menu ▾ Programmi ▾

Newsletter ▾ Transport Salute88

Guida TV ▾

Diretta LIVE

Giovedì, 20 dicembre 2018 , aggiornato alle 9:53

Pallanuoto Uisp, grande equilibrio per il campionato Amatori

Le gare si fermeranno per la sosta natalizia, per poi ripartire il 10 gennaio



È passato un mese esatto da quando le protagoniste del Campionato Regionale Amatori Uisp di pallanuoto sono scese in vasca per dare il via alla stagione sportiva 2018/2019. Dodici squadre, ventidue giornate di campionato, di cui le prime tre già disputate e indicative di un campionato che si preannuncia quest'anno più che mai equilibrato, in grado di regalare emozioni e sorprese. Basta infatti dare uno sguardo alla classifica provvisoria per rendersi conto che diventa davvero difficile fare un pronostico: in vetta a punteggio pieno troviamo l'Aragno Rivarolesi, una delle formazioni che più ha faticato nelle ultime stagioni. Ad inseguire, i campioni in carica della Rari Nantes Camogli Emme 30, che dopo l'esordio vincente contro la Rari Nantes Savona Piedineri, sono caduti nella seconda giornata per mano della formazione del levante ligure, Sestri Mare e Sport.

TELENORD



Nuovo ponte, ricadute in Italia per 700 milioni e 3mila posti di lavoro

In Liguria 422 milioni e quasi 2mila assunzioni, Toninelli: "Inauguriamo nel 2020"

Articoli recenti

- > Anas, Fs nomina il genovese Gemme: è il nuovo presidente
- > Shopping, Genoa e Confeugo: lo sciopero dei vigili può attendere
- > Case, acquistando un immobile da ristrutturare si risparmia in media il 20%

Un campionato fino ad ora positivo per altre due compagini che hanno sempre "zoppicato" nelle prime giornate: parliamo di Sportiva Sturla e Pro Secco, vincenti all'esordio rispettivamente contro Arenzano Medusa e Rari Nantes Camogli Carcamagnu. In programma questa settimana la giornata numero quattro del girone di andata, che si concluderà il 23 dicembre nell'impianto comunale di Camogli con l'interessante confronto tra i padroni di casa del Carcamagnu e i giocatori dell'Aragno Rivarolesi.

Il campionato si fermerà per la tradizionale sosta per le festività natalizie, per ripartire già il 10 gennaio con le sfide del quinto turno. Notizie, calendari e comunicati ufficiali sono sempre disponibili sul portale del Comitato di Genova, uisp.it/genova, nella specifica sezione riservata alla pallanuoto.

> A12, incidente tra Recco e Rapallo. Un morto e 4 feriti

> I problemi del ponte

Condividi



Post Correlati



Pallanuoto, in A1 una giornata da dimenticare per ...



BERGtrail: domenica 4 novembre si corre la sesta e...



Danza Uisp, conto alla rovescia per "Illumina il N...



Calcio Uisp, dal Lavoratore ai campionati AmatoriC...

E *Better Ads*  

press,commtech. the leading company in local digital advertising anso

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma



POPUP | 20 NUOVE ATTIVITÀ SPERIMENTALI

**RIAPRIAMO
IN CENTRO**

GROSSETO

Tutti in campo con la Uisp: taglio del nastro e festa per i nuovi impianti in città

fotogallery

di Redazione - 19 dicembre 2018 - 18:52



GROSSETO – Il nuovo impianto di beach tennis della Uisp è realtà. La tensostruttura di viale Europa è stata ufficialmente inaugurata con il taglio del nastro da parte del sindaco di Grosseto, Antonfrancesco Vivarelli Colonna: al suo fianco l'assessore allo sport, Fabrizio Rossi, e il presidente Uisp di Grosseto, Sergio Perugini. Con loro anche Alessandro Bernabini ed Enrico Terenzi, dell'associazione Beach Tennis Maremma, che sarà impegnata con i corsi e le varie attività già da subito nella struttura.

L'impianto ha tre campi da beach tennis, che possono essere utilizzati anche per il beach volley, per il beach handball e per qualsiasi altra attività sulla spiaggia. Per il comitato Uisp si è trattato di un investimento importante, portato avanti con fondi propri, di 200mila euro. Il Comune di Grosseto, proprietario dell'impianto, contestualmente ha allungato la convenzione, in scadenza nel 2037, fino al 2047.

GALLERIA FOTOGRAFICA **Nuovo impianto Uisp 2018**



 Impostazioni della privacy



"Da sindaco della città di Grosseto devo dire grazie a un personaggio della qualità di Sergio Perugini – ha detto Antonfrancesco Vivarelli Colonna – come amministrazione stiamo cercando di rimodellare la modalità delle concessioni, allungandole nel tempo per permettere alle società virtuose di fare degli investimenti. Ma lo facciamo grazie a dirigenti come Sergio Perugini, che attraverso la Uisp ha potuto fare un passo del

genere". "Voglio ricordare – ha aggiunto il primo cittadino – che la Uisp negli ultimi 13 anni ha investito nello sport di Grosseto quasi un milione di euro: dell'associazione fanno parte persone che credono nello sport e nelle sue regole, grazie a loro possiamo sostenere queste iniziative. Ora abbiamo un impianto avveniristico, proiettato verso il futuro e in grado di attirare atleti da tutta la Toscana. Lo sport è vita, aiuta a crescere bene nella mente e nel corpo, dico un'ultima volta grazie alla Uisp che ci aiuta a creare una Grosseto migliore per i nostri giovani, non solo dal punto di vista fisico ma anche nella capacità di affrontare i problemi, di cadere e di rialzarsi più forti di prima".

"Quando ero ragazzo qui, in viale Europa, c'era un campo sterrato – ha sorriso Fabrizio Rossi, assessore allo sport – è fantastico vedere un impianto completamente rinnovato. Fare sport vuol dire significa essere presenti, forti e coriacei, per questo dobbiamo portare avanti i suoi valori come la Uisp sta facendo in maniera eccezionale. Con il presidente Perugini, che ringrazio, abbiamo lavorato per mesi gomito a gomito raggiungendo questo grande risultato".

"Cerco di portare avanti al meglio nel mio lavoro, iniziato dal presidente Sergio Stefanelli, che mi ha preceduto – ha ricordato Perugini – quest'impianto è un successo per l'intera famiglia Uisp, reso possibile dall'impegno di tutti quelli che ci sono stati vicino in questi mesi, e che ci hanno supportato nel progetto". "Per la costruzione dell'impianto – ha aggiunto il presidente provinciale – abbiamo utilizzato realtà del territorio, perché questa deve rappresentare una risorsa in più per lo sport di tutta la città. Questo non è un impianto della Uisp, ma di Grosseto e dei grossetani: la nostra associazione si impegnerà in tutte le attività sulla spiaggia, a partire dal beach tennis, senza dimenticare l'impegno per i bambini e gli anziani, per i diversamente abili e per la solidarietà".

Alessandro Bernabini ed Enrico Terenzi sono già pronti a iniziare con le loro attività. "Un sogno che si avvera – hanno detto – il coronamento del nostro impegno, ma soprattutto il punto di partenza per un'attività che dovrà crescere a 360 gradi. Porteremo avanti la scuola di beach tennis, continueremo con gli eventi e cercheremo di organizzare tornei a livello provinciale, regionale e nazionale". "I corsi sono già aperti – hanno aggiunto – a gennaio organizzeremo un nuovo open day per far conoscere la nostra struttura. Il beach tennis è uno sport per tutti e per qualsiasi età, uno sport che si pratica per divertirsi molto più che per l'agonismo. Ed è con questo spirito, socializzare e divertirsi, che questo impianto è nato".

GALLERIA FOTOGRAFICA Nuovo impianto Uisp 2018

4 di 16



Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Natale: se volete regalare un nuovo computer, fate attenzione al processore

Impara come scegliere il computer

In evidenza Ferrovie Sud-Est - Ryanair - ILVA



NOINOTIZIE.

"Disapprovo quello che dici, ma difenderò fino alla morte il tuo diritto a dirlo." (Voltaire)



Edizioni locali

Attualità

Cronaca

Cultura

Politica

Sport

20

Articoli più commentati

Cerca nel sito...



OVUNQUE AL SICURO

Flashnews: 20 dicembre 2018 **Antonio Megalizzi, oggi a Trento funerali della vittima dell'attentato di Strasburgo**
Bandiere a mezz'asta in tutta Italia

Flashnews: 19 dicembre 2018 **Carpino: assenteismo al Comune, numerosi arresti**
Undici dipendenti ai domiciliari. Operazione dei carabinieri

**Test: la Cucina
Perfetta**

10 Dom:
sogni. Fi

Avetrana: raccolta fondi con i tappi di plastica per l'acquisto di una carrozzina da minibasket

Sarà la quarta

20 dicembre 2018 | Rubrica: Archivio, Attualità, Comunicati, Cronaca | Tag: Avetrana, pallacanestro

Di seguito un comunicato diffuso dagli organizzatori:

Quanti tappi di plastica buttiamo ogni giorno? Eppure, se raccolti e consegnati ai volontari dell'AGE Avetrana, possono permettere a un disabile, costretto a spostarsi in carrozzina, di essere comunque felice sentendosi perfettamente integrato su un campo di basket con giocatori normodotati!

Da oltre sei anni, infatti, l'associazione di volontariato AGE Avetrana Onlus (Associazione italiana Genitori) organizza "Raccogli un tappo... per un sogno!", una raccolta di tappi di plastica di ogni tipo che poi vengono rivenduti; i ricavi così raccolti sono destinati all'acquisto di carrozzine da basket per giovani con disabilità.

Il messaggio sociale dell'iniziativa è chiaro: bisogna riciclare il più possibile, sia perché così si inquina meno il pianeta, sia perché il materiale recuperato può essere utile, in questo caso riesce persino a donare la felicità a un disabile!

Grazie al coinvolgimento di numerose comunità, anche di province diverse, dal 2012 ad oggi l'AGE Avetrana è riuscita a realizzare una considerevole raccolta, tanto da acquistare nel tempo ben quattro carrozzine da mini basket.

La quarta sarà donata a Lara, una giovanissima giocatrice con disabilità, alle ore 16 di domenica 23 dicembre, presso il palazzetto dello sport di Avetrana, nel corso della "Partita del cuore", organizzata dall'AGE Avetrana Onlus.

Collaborano all'organizzazione ASD "MOVEU" Avetrana, UISP Sport per tutti, ANFFAS Sava, Forum delle Associazioni Familiari e I.C. "Mario Morleo" di Avetrana; la manifestazione è promossa dal Centro Servizi Volontariato di Taranto nell'ambito dell'iniziativa "Idee di rete per..." per la promozione del volontariato.

La "Partita del cuore" è un match di basket che vedrà in campo giocatori con disabilità e non insieme agli studenti dell'I.C. "Mario Morleo" di Avetrana, primo istituto in Puglia ad attuare da anni, in orario curricolare, il Basket; la manifestazione, condotta da Antonio Ligorio, direttore artistico di "Idea Radio",



HITACHI
Inspire the Next

Scopri come stiamo cambiando il futuro dell'industria >

Hitachi Social Inn



gode del patrocinio morale di Regione Puglia, Comune di Avetrana e Comitato Paraolimpico Italiano Regione Puglia.

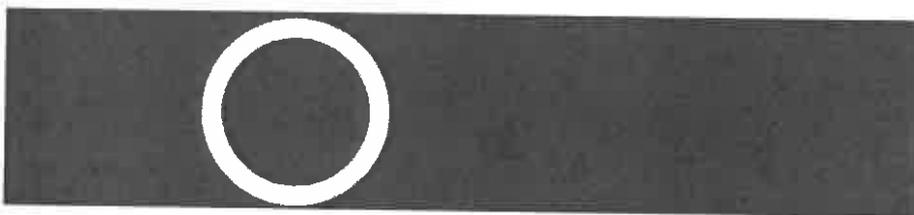
Da alcuni anni l'AGE Avetrana, prima in Puglia, sostiene ed è impegnata nella promozione e diffusione del baskin, una nuova pratica sportiva finalizzata all'inclusione delle persone con disabilità.

Inventata oltre dieci anni addietro a Cremona, infatti, il baskin è una attività sportiva che, pur ispirandosi al basket, ha caratteristiche innovative: grazie a un particolare regolamento e a specifiche dotazioni tecniche, infatti, permette a ragazzi normodotati e giovani con disabilità di giocare nella stessa squadra, peraltro senza alcuna distinzione di sesso!

Il baskin consente la partecipazione attiva di giocatori con qualsiasi tipo di disabilità, fisica e/o mentale, purché permetta il tiro in un canestro; il regolamento valorizza il contributo di ogni giocatore della squadra, evitando la tendenza spontanea ad un atteggiamento "assistenziale" a volte presente nelle attività fisiche a favore delle persone con disabilità.

La pratica del baskin da parte di un giovane con disabilità permette di incrementare la fiducia in sé stesso, la capacità di coniugare il sacrificio al piacere, nonché consente di aumentare le abilità psicomotorie e quelle di interazione con i ragazzi e con gli adulti.

Tra le tante presenze alla Partita del Cuore si segnala quella della sede ONU di Brindisi che da anni partecipa alla raccolta tappi di plastica a favore dell'Age Avetrana, un modo del personale dimostrare la propria sensibilità a questa iniziativa che rientra nei cosiddetti "sustainable development goals", gli obiettivi di sviluppo sostenibile individuati dalle Nazioni Unite, in quanto permette di ridurre le disuguaglianze, di contribuire al riciclaggio dei rifiuti e, soprattutto, contribuisce all'integrazione dell'ONU nella comunità in cui è ospitata.



Condividi questo articolo



Lascia un commento

Il tuo commento verrà pubblicato solo dopo aver verificato la tua identità.

Commento

Nome *

Email *

Sito web

Commento all'articolo



ARTICOLI TOP



Terremoto magnitudo 6 nel centro Italia: disastro, vittime



Puglia, strage di viaggiatori



TORNEO UISP

"Un canestro per te" già primo Colpo degli Old Stars goriziani

TRIESTE. Quando mancano due giornate alla fine della prima fase del campionato Uisp di basket organizzato dal Comitato provinciale di Udine con la regia di Massimo Piubello, si delineano i primi verdetti con "Un canestro per te" e "Spazzidea", nel girone di Trieste, Fagagna, nel girone Udine 1, e Monfalcone e Remanzacco, nel girone Udine 3, che accedono alla seconda fase che mette in palio la conquista dello scudetto regionale.

Serie A1. Nel girone Trieste i campioni in carica del

Ucpt vincono contro il Daie-Vai e chiudono primi. Ucpt-DaieVai 72-70 e Spazzidea-Libertas 81-45, a riposo Basket4. **Classifica:** Ucpt 14, Spazzidea 10, DaieVai 4, Basket4 e Libertas 2.

Nel girone di Udine 1 Fagagna blindo il primo posto violando il campo del Leoncino Go e l'Attimis, sbancando il terreno della Wlm Ud, è secondo. Wlm Ud-Attimis 51-59 e Leoncino Go-Fagagna 75-87, a riposo Tricesimo. **Classifica:** Fagagna 14, Attimis 8, Leoncino Go 6, Wlm Ud 4, Tricesimo 0.

Nel girone Udine 2 lo Sbrindella Ud dilaga contro il Latisana e l'Aiello perde contro gli Old Stars Go. Old Stars Go-Aiello 53-40 e Sbrindella-Latisana 95-79, a riposo Majano. **Classifica:** Sbrindella 12, Aiello e Majano 8. Old Stars Go 4, Latisana 0. Nel girone Udine 3, Remanzacco sbanca Monfalcone ed è solitaria in vetta mentre la Pau Ud vince a Tarcento. Tarcento-Pau Ud 53-61 e Monfalcone-Remanzacco 57-62, a riposo Laipacco. **Classifica:** Remanzacco 12, Monfalcone 10, Tarcento e Laipacco 4,



Massimo Piubello

Pau Ud 2.

I risultati della prima giornata femminile: Fogliano-Trieste 55-53, Muggia-Udine 74-53 e Tolmezzo-Feletto 45-53. **Classifica:** Muggia Feletto e Fogliano 2, Udine Trieste e Tolmezzo 0.—